

Per Vincere la Crisi

L'EUROPA ABBRACCIA L'AFRICA

L'Europa abbraccia l'Africa è di per se stesso un programma di solidarietà che ha dietro di sé già una lunga storia percorsa dal Comitato di Collegamento di Cattolici attivo dal 1986 nell'ambito della cooperazione internazionale. La promozione da esso sostenuta di 25 mila microprogetti di sviluppo sostenibile per aiutare i paesi poveri con lo scopo di promuovere un auto sviluppo in termini di lavoro, di istruzione e di formazione, vuole oggi promuovere con una maggiore presenza, attraverso gli interventi di rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano ed europeo, una cultura di sviluppo solidale tra l'Europa e l'Africa.

Attraversiamo un momento difficile dal punto di vista economico, ma questo non ci impedisce di guardare ai popoli che rischiano la loro sopravvivenza sia per cause naturali, come la progressiva desertificazione dei loro territori, sia per l'abbandono di interesse da parte dei paesi occidentali oggi maggiormente ripiegati sui problemi che riguardano se stessi più che alla sopravvivenza di quelli lontani.

Siamo tuttavia convinti che la civiltà europea abbia ancora un immenso patrimonio ambientale, economico e culturale che le farà non solo superare questo momento negativo, ma che le permetterà di essere di nuovo elemento trascinante per i paesi in via di sviluppo.

Oggi nell'aprire le braccia all'Africa apriamo per noi stessi la via ad una nuova crescita. Importante quindi si è rivelato questo lavoro, dove, fra i rappresentanti del mondo imprenditoriale, gli esperti, i responsabili della Commissione Europea ed il nostro Comitato, dopo aver esposto le attività già esistenti, è stata illustrata e discussa un'ipotesi di piano volto alla realizzazione di un duplice obiettivo: promuovere piccole medie aziende europee, favorendo in tal modo l'occupazione e la ripresa dell'economia dell'Europa, e dare impulso e sostegno ad un rilevante numero di Microimprese nel continente africano, con vantaggi sia per le popolazioni locali, sia per lo sviluppo di nuove fette di mercato per l'Europa, contribuendo altresì a ridurre la pressione migratoria da quel continente verso le coste europee.

Maria Romana De Gasperi

ing. Giuseppe Rotunno

Il Piano di interventi ipotizzato è sinteticamente illustrato qui di seguito.

**PIANO EUROPA-AFRICA
per PMI europee, Occupazione Giovanile e
Microimprese Africane**

L'Unione Europea stanzi strategicamente per lo sviluppo una quota di Bilancio a favore di;

- Le PMI europee, delle oltre 10 milioni di Aziende, che aderendo al Piano Europa-Africa attingerebbero ai Fondi UE impegnandosi ad assumere ognuna almeno una delle professionalità giovanili europee per avviare la loro internazionalizzazione.
- Le figure professionali giovanili in Europa, parte di 8 milioni in attesa di occupazione, assunti dalle PMI fungerebbero da mediatori di assistenza allo sviluppo in sinergia dei due Continenti, con trasferimento di know-how e creazione di nuove opportunità di mercati, tra ciascuna PMI europea e la corrispondente Microimpresa/Cooperativa in Africa.
- Le Microimprese in formazione in Africa, che diventeranno presto oltre un milione, ciascuna con almeno cinque persone impegnate, metterebbero in opera una significativa parte di tutta la forza lavoro dell'Africa per il loro e il nostro sviluppo, portando all'Europa e all'Africa nuove grandi aree di crescita sinergica e più integrale, nonché la salutare riduzione delle masse migratorie verso il nord del Mediterraneo in cerca di lavoro.

In conclusione

Si raggiungerebbero per l'Europa tre obiettivi contemporaneamente:

- Una crescita pluriennale dello sviluppo, tramite le PMI, non solo economico ma soprattutto morale dell'intero Continente;
- Si ridurrebbe notevolmente la piaga della disoccupazione, soprattutto giovanile;
- Si ridurrebbe significativamente con i suoi conseguenti drammi l'emigrazione di massa dall'Africa verso l'Europa.